

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

10 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.133

Il Presidente Juncker pronuncia il discorso dell'Unione Europea e da gli indirizzi per i prossimi anni di lavoro

I 10 COMANDAMENTI

di **Vincenzo Papadia**

Ebbene, altre volte abbiamo lamentato che più della metà della vita giuridica non passa più dal nostro Parlamento e da quello degli altri Paesi dell'Unione Europea, ma è il prodotto delle istituzioni europee preposte, secondo il Trattato dell'UE e del Trattato per il suo funzionamento. Oggi il vero governo amministrativo dell'Europa appartiene alla competenza e responsabilità del Sig.Juncker, piaccia o non piaccia. Sicché il Presidente della Commissione è organo esecutivo di governo, mentre si deve prendere atto che il governo politico de facto è esercitato dalla Sig.ra Merkel. Il Regno Unito si è auto emarginato, la Francia fa la Grandeur, perché side nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU ed ha un dignitoso apparato militare. Tutto ovvio. Ma ciò che è ovvio non è ovvio per Ministro delle Politiche Agricole On. Martina, che martedì sera, 8 settembre u.s. su canale 3 della TV a Ballarò, di tutto parlava, ma non della sua insipienza rispetto ai vincoli regolamentari dell'UE prodotti dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, dove egli è parte attiva, ma non difende gli interessi dei produttori di latte vaccino e la zootecnia e i prodotti caseari del Paese. E ciò mentre nel Paese ci sono i movimenti e le manifestazioni di protesta dei coltivatori diretti dalle Alpi alla Sicilia. Insistiamo non è l'Europa cattiva, ma sono cattivi i nostri governanti che nel Consiglio dei Ministri (Europeo) che siede con le attività e le commissioni competenti per materia in permanenza, sono assolutamente o assenti o corrotti o proprio stupidi. Ma altrettanto insipidi e distratti sono i mass media del nostro Paese (soprattutto

dalla RAI TV, Ente di Stato) che non fanno alcun azione di informazione corretta su come lavorano e funzionano le istituzioni europee che decidono la magna pars delle nostre vicende di vita familiari e del nostro destino futuro.

In data 9 settembre 2015 alle ore 10.00 ora legale italiana il Presidente Juncker ha pronunciato il suo primo discorso all'Unione così come fanno i Presidente dell'USA. Ci si aspettava che le TV di Stato seguissero tutta la vicenda. In vero scarso rilievo esse hanno dato se non un comunicato tra i mille altri alle ore 13 al Telegiornale. Senza nessuna enfasi, come se avesse parlato l'ultimo dei Sindaci italiani.

Però, per tutto il santo giorno sono andati avanti i Talk-Show ammorbanti con tutti i processi di fiction scaricati a tutte le ore sulle pruderie del momento.

Che cosa intendiamo dire di sostanziale. Tutto! Se si facesse sapere di più agli italiani di come funzionano le istituzioni dell'Unione Europea, molti Ministri Italiani dovrebbero rispondere delle loro malefatte. Essi rispetto a Bruxelles e Strasburgo sono reticenti, negligenti, imperiti, inosservanti dei loro doveri d'ufficio. Il loro fare danneggia gli italiani. Ma la scusa quando non sanno cosa dire la lanciano addosso alle istituzioni europee cioè a quelle istituzioni di cui essi fanno parte integrante ed essenziale e che non sanno governare per la parte di loro competenza. Basterebbe leggere i verbali delle riunioni e delle decisioni per capire quanto sono rei.

Ma come sempre, chi è causa del suo male pianga se stesso.

Attraverso una indagine ARI abbiamo chiesto a mille cittadini italiani, maschi e femmine di ogni età se conoscevano il funzionamento e i compiti delle istituzioni europee e quanto queste condizionassero la loro vita. Risultati: 73% nessuna conoscenza; 12% discreta conoscenza ma prevalentemente per la moneta unica Euro; 10% anche se non molto approfonditi hanno dato risposte abbastanza plausibili: 5% avevano piena conoscenza, ma questi ultimi erano laureati o laureandi in giurisprudenza ed in economia e commercio e parlavano le lingue straniere ed erano bene informati, con prospettive di andare a lavorare all'estero.

De fabula narratur! Lasciamo gli italiani e prendiamo il decalogo del Sig. Juncker.

Il suo decalogo divulgato in tre lingue (Francese, Inglese e Tedesco) per sintesi di titoli è il seguente:

- 1.Lavoro e impieghi, crescita e investimenti per lo sviluppo;
- 2.Mercato unico digitale;
- 3.Unione per l'energia ed il clima;

4.Mercato interno europeo più flessibile e senza barriere(per merci, persone, servizi e capitali);

5.Unione economica e monetaria;

6.Europa ed USA di libero commercio e liberi scambi;

7.Giustizia e diritti fondamentali;

8.Emigrazione dall'esterno dell'Unione Europea;

9.Innovare le normative dei Trattati;

10.Unione europea come attore globale.

Per tutto quanto elencato e specificato nel programma di lavoro, che si avvale di molti allegati e di dossieri specifici per ciascun argomento il sig. Juncker ha posto, inoltre, la questione del cambiamento democratico delle istituzioni europee per avvicinarle di più ai cittadini, procedendo con riforme più incisive e determinanti.

Commento da tutto quanto precede appare evidente che il destino dei ragazzi italiani dipende oramai più dalle Istituzioni europee che dal nostro Governo nazionale. L'unica leva restata in mano al Governo italiano è quella fiscale e un poco di materie di stato civile, per il resto è tutto di dominio dell'Unione, compresi i più importanti servizi di Europol.

Ma se così stanno e cose, perché gli italiani sono tanto distratti e poco affezionati a capire dove è il punto delle loro disgrazie? Essi continuano a delegare chi non merita di rappresentare i loro legittimi interessi. Ma alla libera manifestazione di volontà del voto democratico segreto e diretto non c'è rimedio se essa sbaglia in buona fede. Però, poi bisogna essere onesti, qualora ci si avvede dell'errore di correggersi, come si fa nelle scienze sperimentali.

Perché errare è umano ma perseverare è diabolico. Sicché ognuno se la prenda con se stesso per i propri errori e valutazioni e non scarichi la responsabilità sugli altri. La legge del principio di maggioranza è tassativa.

Così in Europa, dove mandiamo i Ministri negligenti. Così per il Governo centrale dove è diventata la palestra del Partito Democratico e non un Governo democratico di coalizione. Così per Roma capitale, assassinata dal Sindaco Marino, uomo senza dignità e irrispettoso di chiunque, eccetto i suoi "zingari" che gli riempiono le urne alla primarie.

E poi ci si lamenta, si fa per dire, della famiglia dei Casamonica e dei funerali al loro patriarca Vittorio, che era un collettore di voti e di consenso, per chi sapeva ringraziare.

Auguriamoci di avere presto una Procura Generale in Europa per perseguire la criminalità, forse finirebbe la tipica c.d. obbligatorietà dell'azione penale italiana a danno dei fessi.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio